



La SNO sostiene concretamente i giovani ricercatori

Aspettando il 58° Congresso Nazionale della SNO, che ricordiamo si terrà a Riccione dal 2 al 5 maggio, continua l'opera della Società italiana di Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi ospedalieri (SNO) al fine di poter concretamente dare aiuto ai giovani medici e ricercatori. Tra le tematiche più tenute in considerazione vi è il trattamento percutaneo delle patologie vascolari cerebrali e spinali che è notevolmente incrementato durante gli ultimi anni. La maggioranza degli aneurismi cerebrali oggi è trattato usando le più sofisticate tecniche endovascolari in base al tipo stesso, con l'ausilio di spirali, palloncini, stent, anche a diversione di flusso. E, al fine di poter apprendere al meglio le moderne tecniche di intervento, è stato creato un corso super specialistico della durata di un anno presso la "Sapienza", Università di Roma, con una borsa di studio finanziata dalla SNO.

L'obiettivo del Corso di Alta Formazione in Neurointerventistica nasce non solo dall'esigenza di mantenere elevata la qualità della formazione accademica e dell'assistenza, ma anche alla luce della recente riorganizzazione della "Rete Ictus" nel sistema sanitario nazionale. Grazie alle opportunità come quella organizzata alla Sapienza di Roma è possibile la creazione di un percorso formativo unico, per fornire all'operatore medico una vasta conoscenza di base e competenze procedurali per l'attività clinica in Neurointerventistica. "Tradizionalmente il trattamento neuroendovascolare è fatto dai neuroradiologi" spiega **Simone Peschillo**, neurochirurgo endovascolare presso il Policlinico Umberto 1° di Roma "Per la prima volta in Italia si è creata all'Università Sapienza di Roma un corso in cui si tratta questa patologia formando anche neurochirurghi e neurologi (specialisti e specializzandi). Questo corso è importante per la Società Italiana dei Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi ospedalieri proprio perché abbracciando le tre specialità permette la creazione di team multidisciplinari che sono essenziali per la moderna medicina. Il corso inoltre è l'unico in Italia a poter vantare, tra gli altri, il patrocinio europeo dell'ESO (European Stroke Organisation)".

Il corso, giunto alla seconda edizione, ha visto fin da subito un importante interesse con richieste di partecipazioni 5 volte superiori al numero dei possibili partecipanti, a fronte di un numero chiuso di 10 posti. Questo ha costretto la creazione di una apposita graduatoria per poter selezionare i partecipanti, a riprova della bontà del progetto. Permettendo a chi riesce a passare la selezione di poter confrontarsi in centri all'avanguardia, dislocati tra Roma, Milano, Siena e Catania. "In quest'ottica la borsa di studio offerta dalla SNO è fondamentale poiché permette di sostenere un percorso di apprendimento particolarmente qualificato" continua il dott. Peschillo "Il bando è pubblico e viene effettuato due volte all'anno, con un primo modulo sulle procedure angiografiche diagnostiche (6 mesi) e un secondo modulo per le procedure interventistiche (6 mesi), con un focus per il trattamento endovascolare dell'ictus e degli aneurismi."

Lo stesso approccio riguarda il trattamento delle malformazioni arterovenose (MAV) e delle fistole durali spinali e intracraniche, in cui il trattamento per via endovascolare risulta sempre più spesso la

prima opzione terapeutica. Inoltre, grazie ai risultati di recentissimi studi riguardanti il trattamento endovascolare nell'ictus ischemico cerebrale, si è potuto dimostrare la netta superiorità di questo trattamento in pazienti selezionati, ed in particolare in quelli che hanno l'occlusione dei grossi vasi cerebrali (carotide, arteria cerebrale media e basilare). “Sono venuto a conoscenza del bando grazie al mio primario, il dott. Enrico Cotroneo” spiega **Alessandro Stasolla** dell'Ospedale S. Camillo di Roma, uno dei vincitori del bando “Il contributo SNO mi ha dato l'opportunità di partecipare ad un corso di alta formazione neurointerventistica organizzato dalla Sapienza di Roma. Ringrazio la SNO per questa opportunità: è stato importante potermi focalizzarmi sugli aspetti di base e sulle competenze pratiche neuroangiografiche e confrontarmi con l'esperienza di altri colleghi”.

Considerando la relativa giovinezza di questa superspecializzazione, fino ad oggi non vi è stato un chiaro percorso formativo riguardante la formazione degli operatori medici dedicati a questo tipo di trattamento, necessario per l'appropriatezza delle cure. Fatta la suddetta premessa, appare evidente come per mantenere il livello di qualità elevato delle prestazioni riguardanti il trattamento endovascolare, sia necessario prevedere un percorso formativo unico, dettagliato e certificato. “Si spera che nel prossimo futuro si possa arrivare ad avere sempre più team condivisi” conclude il dott. Peschillo “Con unità operative di Neurointerventistica che permettano ai neurochirurghi, neuroradiologi e neurologi di lavorare insieme, elevando il sistema dell'assistenza. E questo, credo, è anche il cuore della SNO”.

La buona sanità in Italia continua a voler emergere, ed “il supporto al Corso resta uno dei fiori all'occhiello del progetto SNO, per formare sempre di più i neuroscienziati di domani”, conclude il dott. **Angelo Taborelli**, Presidente della SNO. Il prossimo bando sarà pubblicato a luglio per poter iscriversi al corso che inizierà il 1 novembre 2018.

Info su: <https://www.uniroma1.it/it/node/35192>